

CORRIERE DELLA SERA

SETTE

24 FEBBRAIO 2011 NUMERO 8

**HANNO
SCRITTO**

BEPPE SEVERGNINI
ANGELO PANEBIANCO
ALDO CAZZULLO
MARIO SCONCERTI
UMBERTO RAPETTO
ERRI DE LUCA
GIAN ANTONIO STELLA
ENRICO DEAGLIO
VITTORIO MESSORI
ALDO GRASSO

**HANNO
FOTOGRAFATO**

ROBERTO SALOMONE
FERNANDO MOLERES
LEONARDO CENDAMO
CIRO FUSCO
ALBERTO BERNASCONI
SUSAN WEEMS

**I NOSTRI RILEVAMENTI
DIMOSTRANO CHE IN CERTE ZONE
IL PM10 E LE POLVERI ULTRAFINI
SONO TRE VOLTE SUPERIORI
AI LIMITI DI LEGGE.
ALLARME NELLE SCUOLE**

SMOOG

**TEST DI SETTE
E DELL'UNIVERSITÀ BICOCCA
SU MILANO: UNA CITTÀ
FUORI CONTROLLO**

di Sara Gandolfi e Manuela Croci

**Filippa
man
antisi**

Filippa L.
con la figlia
in largo Cairoli a
una scuola
dei Genitori
di Ciclobby e c
Foto di
Benedetti

WILBUR SMITH
IN ESCLUSIVA, ECCO
LE PRIME PAGINE
DEL SUO NUOVO THRILLER
DI WILBUR SMITH

REPORTAGE
NELLE CARCERI DEL SUD SUDAN
DOVE I PRIGIONIERI-BAMBINI
SONO CONDANNATI A MORTE
DI EDOARDO VIGNA


INTERVISTA
SIRONI: «BELEN RODRIGUEZ
ACCANTO A MONTALBANO
SARÀ UN'ATTRICE-RIVELAZIONE»
DI VITTORIO ZINCONE



ART STYLING: MARIANNA - SCARPE: TONY - TAMPONATI - BICOLOTTI MANICURE: DEDY - FOTOCOCCI: LARINI - STYLING: PIRELLA

UN PO' TECH, UN PO' DUE RUOTE

Filippa Lagerback, 37 anni, nata a Stoccolma. Con il compagno Daniele Bossari e la figlia Stella (7 anni, insieme a lei nella foto a Milano) condivide anche la passione per la tecnologia. Ha un blog all'indirizzo:
www.filippalagerback.blogspot.com



Filippa Lagerback: più piste ciclabili, alberi e parchi

LA CITTÀ CHE VORREI

L'ADESIONE A "GENITORI ANTISMOG" («LA SALUTE DI MIA FIGLIA È FONDAMENTALE»), IL SOSTEGNO AI REFERENDUM SULL'AMBIENTE («PER ME UNA SCELTA NATURALE»), LA PASSIONE PER L'UMBRIA («È UN PO' COME LA MIA SVEZIA»): TRA PUBBLICO E PRIVATO, ECCO L'ANIMA VERDE DELLA NOSTRA TESTIMONIAL DI COPERTINA

di Manuela Croci - foto di Settimio Benedusi

«Abbiamo superato i limiti di CO₂ per diversi giorni consecutivi, c'è il traffico, un sacco di rumore. Ma siamo a Milano, problemi di questo genere sono piuttosto normali. L'importante è non farsene una ragione, ma cercare di migliorare». Parola di Filippa Lagerback, 37 anni, biondissima showgirl e conduttrice tv. Occhi azzurri, abbigliamento sportivo (ma tacco dodici di rigore) e un sorriso più mediterraneo

che nordico da sfoggiare in continuazione, ma con naturalezza. La bella svedese, che affianca la coppia Fazio-Littizzetto a *Che tempo che fa*, è nata a Stoccolma ma vive da un decennio nel capoluogo lombardo con il compagno Daniele Bossari e la figlia Stella di 7 anni.

«Prima di tutto sono una mamma e tengo alla salute della mia bambina. Per questo mi sono iscritta a Genitori Antismog ([www.](http://www.genitoriantismog.it)

[genitoriantismog.it](http://www.genitoriantismog.it)), associazione che sensibilizza i cittadini sui danni causati dall'inquinamento e, al tempo stesso, chiede all'Amministrazione di migliorare una situazione ormai critica».

Cosa fai ogni giorno per aiutare l'ambiente?

«Prima di tutto, accompagno mia figlia a scuola a piedi. Per me è un'abitudine bellissima: passeggiamo mano nella mano, ci raccontiamo un po' di cose, scherziamo, cer-

chiamo di evitare tutte le cacche fatte dai cani sui marciapiedi e lasciate lì da padroni poco attenti. Addirittura c'è una strada che abbiamo soprannominato "la strada delle cacche".

Manca un po' di senso civico.

«Noi Genitori Antismog abbiamo anche blocchetti con "multe", ovviamente finte, che mettiamo sulle macchine parcheggiate sulle strisce o sui marciapiedi. L'importo da pagare è di 100 euro, ma a chi promette di comportarsi meglio la "multa" viene cancellata. Stella mette il foglietto, poi corre via. È uno scherzo, ma con una finalità educativa».

Più concreti sono invece i cinque referendum sull'ambiente proposti da Milano Si muove (www.milanosimuove.it) e di cui sei firmataria.

«Sottoscrivere i quesiti è stato naturale, quasi ovvio. Sono proposte che puntano solo a migliorare quello che ci sta intorno. Adesso però bisogna portarli avanti».

Ma una Milano pulita bisogna più pretenderla o costruirla?

«Direi entrambe. La città è il posto dove abitiamo, le vogliamo bene e dobbiamo trattarla in modo corretto. Cercare di migliorare è un impulso che dovrebbe nascere dentro ciascuno di noi, ma se non abbiamo un aiuto da chi decide, comune o governo, non è possibile fare tutto da soli. Io, per esempio, utilizzerei sempre la bicicletta per andare al lavoro o per spostarmi in centro: è comodo, si fa un po' di movimento. Però è anche pericoloso perché le piste ciclabili mancano in moltissime zone, e talvolta con il traffico che c'è si rischia la vita. Qualcosa forse cambierà con l'Expo, ma non mi illudo».

Le bici a noleggio sono state un primo modo per venire incontro ai cittadini.

«Un'iniziativa meravigliosa, ne vedo tantissime in giro. Ma il problema restano le strutture: ripeto, troppo carenti».

Sarà ancora più bello allora avere un'intera città a disposizione l'8 maggio, giorno di Bimbtbici.

«Certo. Sono testimonial della manifestazione: i bambini fanno un percorso di un'oretta su due ruote in una Milano chiusa al traffico. L'anno scorso per Ciclobby ho partecipato alla Bicifesta di primavera, che quest'anno, il 20 marzo, festeggia i suoi 25 anni. E io sarò ancora con loro. La scorsa edizione è stata bellissima: i miei sono arrivati dalla Svezia e abbiamo girato per le strade senza auto intorno scoprendo posti bellissimi».

Presti spesso il tuo volto per le campagne in cui credi.

«Sì, sono anche testimonial di I like Mi e Avis. Ho iniziato quando cercavano volti per la campagna "Tutti dovremmo farlo". Da lì ho deciso anche di diventare donatrice. Il sangue non è riproducibile in laboratorio, l'unico modo per averlo è tramite la donazione. Ogni volta che vado mi sento importante. È veloce, indolore, non ci vuole troppo tempo».

Si ferma e riflette un po'. Poi sfodera il più luminoso dei suoi sorrisi. «L'ambiente, la bici, donare il sangue. Sono un po' Madre Teresa di Calcutta. Forse ci vuole qualcosa di più da bad-girl».

DALLA MODA AL SALOTTO BUONO



IL PRIMO SCATTO

Capelli sciolti e morbidi, trucco appena accennato, Filippa a 14 anni nella sua prima foto da modella



UNA BIONDA PER LA VITA (1993)

Lo spot di Birra Peroni che le ha dato notorietà



SUPERBOLL (1998)

Al fianco di Fiorello nel gioco a premi di Canale 5



CONTROVENTO (2001)

Programma musicale estivo in onda su Italia 1



CHE TEMPO CHE FA

Dal 2005 è valletta della trasmissione di RaiTre

Ma torniamo a Milano. Cosa manca alla città per raggiungere un giusto rapporto con l'ambiente?

«Un po' di verde, ci sono pochi alberi. Adesso poi con i lavori per la nuova linea della metropolitana ne hanno tagliati molti. Per ciascuno hanno promesso di piantare tre arbusti. Ma sono solo pianticelle».

Poi?

«Non ci sono parchi dove i bambini possano giocare e sfogarsi. E mancano un po' di sorrisi. Mi piacerebbe vedere i milanesi più contenti, dovrebbero essere orgogliosi perché questa è una bella città».

Tu sei svedese, che attenzione c'è nel tuo Paese nei confronti della natura?

«In Svezia nasci con un rispetto che è dentro di te. Tutti trattano bene l'ambiente. Abbiamo anche una legge che definisce la natura patrimonio di tutti: puoi andare dove vuoi, mettere la tua tenda, raccogliere i mirtili o i funghi. E devi solo lasciare il posto come lo hai trovato. Così quello che abbiamo intorno lo sentiamo nostro e lo trattiamo bene».

Abiti a Milano, ma hai anche una casa in Umbria, vicino a Città di Castello, dove è nata Stella.

«È stato un caso. Era l'estate del 2003. A Milano faceva caldissimo e volevo spostarmi in campagna o al mare. Alcuni amici ci hanno suggerito di andare in Umbria per una vacanza. Si stava così bene, perché tornare a Milano? Così mia figlia è nata lì. Dopo abbiamo trovato una casa tutta nostra: la chiamo "nido" perché è piccola, si trova su una collina nel bosco con la vista su Città di Castello. È tutta in legno, sembra un po' svedese».

In un'intervista hai detto che la piccola e verde regione italiana ti ricorda un po' le tue vacanze vicino al mare in Svezia...

«È vero. Quando ero piccola stavo con i miei nonni in una casa vicino al mare. Arrivavo, mi toglievo le scarpe e non le mettevo più. Correvo dappertutto, giocavo con gli amici. Proprio una vacanza naturale. E così fa Stella quando siamo in Umbria: va dove vuole, in mezzo ai boschi, corre... Questo contatto con il verde a Milano mi manca».

Un programma che ti piacerebbe condurre?

«Alle falde del Kilimangiaro o un format simile. Quando Licia Colò si sarà stufata: eccomi qua. È una trasmissione che mi rispecchia, sono un po' zingara».

La natura, il viaggio, sono una costante per te.

«Assolutamente. Ho sempre girato sia per lavoro - ho fatto la modella per 10 anni - sia per passione. Il concetto di viaggio mi appartiene: scoprire il mondo, conoscere le culture, imparare le lingue».

Che viaggiatrice sei?

«Completa, mi piace tutto. La scoperta, le avventure, l'albergo a cinque stelle così come la tenda».

La tua destinazione preferita?

«Ultimamente mi piace soprattutto scoprire le città, capire come vive la gente. È un po' che penso di andare in Giappone, vorrei vedere Tokyo. Magari in primavera per vedere i fiori dei ciliegi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(Intervista video su www.corriere.it)